



Azioni di Sostenibilità

il nostro impegno verso Madre Terra



100% DEI VIGNETI COMPLETAMENTE COPERTI DA INERBIMENTO E/O COVER CROP

Crediamo che un suolo nudo non possa costruire sostanza organica senza una pianta che ci cresce sopra. Per questo manteniamo il terreno sempre coperto, con il maggior numero possibile di essenze e specie, per strutturare il suolo, nutrirlo e proteggerlo, prevenire l'erosione e migliorare la ritenzione idrica.

Più nel dettaglio sui nostri sovesci: scelta delle specie e gestione. Utilizziamo diverse colture (fino a 17 specie) nella miscela, ciascuna con una funzione specifica a beneficio del suolo.

Le *Graminacee* aiutano a costruire la struttura del terreno grazie a radici lunghe e penetranti, che scendono in profondità portando ossigeno a livelli più bassi rispetto ad altre piante.

Le *Fabacee* svolgono il ruolo fondamentale di fissatrici di azoto, rendendo disponibile questo elemento nel suolo e contribuendo ai livelli di azoto nel mosto, decisivi per una buona e sana fermentazione spontanea. Sono fortemente mellifere, quindi attraggono api e molti altri insetti preziosi.

Le *Crucifere* contribuiscono a “detossificare” il suolo attraverso i loro essudati radicali, che aiutano a ostacolare l'insediamento dei nematodi.

Gestiamo il nostro sovescio lasciandolo crescere alto fino alla fioritura, poi lo allettiamo, creando una pacciamatura naturale ricca di materia vegetale che copre il suolo, riduce l'evaporazione dell'acqua e aiuta a mantenere la temperatura anche fino a 10°C più bassa rispetto al filare non pacciamato. Questo stimola la vita microbiologica del suolo, anche a livello più superficiale, permettendole di lavorare più a lungo durante la stagione perché la parte più superficiale del suolo non si asciuga mai del tutto.

Inoltre, questa pratica consente la *risemina diretta*: ciò che è fiorito produce seme e, mentre allettiamo la vegetazione, i semi cadono su terreno fertile, dando avvio a un secondo ciclo senza bisogno di aratura e di una nuova semina.

Per noi questa pratica è stata cruciale durante estati intensamente calde e secche. Le piante hanno reagito in modo sorprendente nonostante lo stress, e lo vedo come uno degli aspetti chiave dell'adattamento al cambiamento climatico che stiamo vivendo oggi.

Considera che 1 grammo di buona sostanza organica può assorbire fino a 5 volte il suo peso in acqua.



100% DEI VIGNETI COMPLETAMENTE COPERTI DA
INERBIMENTO E/O COVER CROP

La nostra miscela di cover crop. Semi 100% da agricoltura biologica.

NAME	LATIN NAME	%
Segale	Secale cereale	13.34%
Grano	Triticum aestivum	13.34%
Fava estiva	Vicia faba	13.34%
Pisello invernale	Pisum sativum	16.68%
Lupino blu	Lupinus albus	2.50%
Trifoglio incarnato	Trifolium incarnatum	1.67%
Trifoglio egiziano	Trifolium alexandrinum	3.34%
Colza	Brassica Napus	1.67%
Facelia	Phacelia tanacetifolia	5.00%
Rucola	Eruca sativa	0.67%
Senape bianca	Sinapis alba	3.34%
Ravanello	Raphanus sativus	1.67%
Veccia comune	Vicia sativa	14.18%
Veccia villosa	Vicia Vilosa	3.34%
Grano saraceno	Fagopyrum esculentum	3.34%
Lino	Linum usitatissimum	1.67%
Miscela Calendula – Aneto – Coriandolo	Calendula arvensis, Anethum graveolens, Coriandrum sativum	0.92%

Gramineae	Fabaceae	Cruciferae
-----------	----------	------------



NUOVE VITI – 50 ALBERI – AGROFORESTRY

Costruire resilienza al cambiamento climatico attraverso la biodiversità

Il 17 marzo 2022, due giorni prima della luna piena, abbiamo piantato 2,3 ettari di Montepulciano d'Abruzzo, in tre aree diverse.

Per costruire resilienza, aumentare l'ombra e favorire sinergie tra radici, abbiamo circondato i vigneti con alberi (oppure abbiamo piantato le viti intorno ad alberi già presenti).

Ho sempre percepito che i vigneti vicini ad alberi o boschi avessero un'energia diversa. Le ragioni possono essere l'ombra o può essere l'aiuto delle radici profonde: quelle degli alberi che sostengono le radici della vite in condizioni di stress. Per questo, quando è arrivato il momento di piantare nuovi vigneti, ho deciso di non impiantare “solo” un vigneto, ma di gettare le basi per un piccolo e solido ecosistema, capace di creare sinergie fin dall'inizio, in risposta al cambiamento climatico e alle temperature che stanno cambiando.

Gli alberi offriranno una protezione aggiuntiva grazie all'ombra, proteggendolo e prolungando il ciclo di maturazione e, auspicabilmente, permettendo di vendemmiare a piena maturazione fenolica con belle acidità.

La diversità degli alberi (peschi, mandorli, susini, meli, olmi, salici) attirerà anche numerose specie di impollinatori.



ROTAZIONE COLTURALE

Sentiamo la necessità e la responsabilità di restituire alla terra tanta energia quanta i nostri vigneti assorbono perennemente da un unico luogo, immobile.

Amiamo le vecchie vigne, ma sappiamo quante risorse molte piante assorbono dal suolo su cui vivono. Per questo gestiamo oltre 10 ettari di rotazione culturale con diverse colture: grani antichi, lenticchie, ceci, girasoli, fave, farro, erba medica. Questo programma nutre i terreni intorno ai vigneti, costruisce biodiversità nei dintorni e garantisce una protezione anche rispetto ai vicini. Il sogno è che ogni piccolo appezzamento di vigna sia completamente circondato da altri appezzamenti con colture diverse, gestite da noi secondo i principi dell'agricoltura biodinamica. Questo piano ci permette anche di condividere i prodotti della rotazione — ad alto valore nutritivo ed energetico — con il team, la famiglia e gli ospiti dell'agriturismo. Nutrirsi in maniera sana significa anche avere una migliore qualità di pensiero per le persone in azienda.

Rotazione culturale dal 2019

PLOT NAME	HA	2019	2020	2021	2022	2023
Menghetta	1,1	Grano Sen. Cappelli	Fave	Girasoli	Grano Sen. Cappelli	Ceci
Nocetta	0,5	Maggese	Maggese	Fave	Viti	Viti
Gennaro	1,3	Popolazione evolutiva di grano	Mais + Girasoli	Fave + Erba medica	Popolazione evolutiva di grano + Alfa Alfa	Popolazione evolutiva di grano
Maria	0,7	Fave	Orzo	Ceci	Popolazione evolutiva di grano	Fave
Vacchi	1,5	Grano Sen. Cappelli	Ceci	Popolazione evolutiva di grano	Fave	Grano Sen. Cappelli
Mozzadoro	1,5	Fave	Evolutionary population of wheat	Erba medica	Sen .Cappelli Wheat	Fave
Torretta	3,7	Maggese	Maggese	Popolazione evolutiva di grano + Grano Sen. Cappelli	Fave + Viti + Erba medica	Viti + Erba medica
Pecorino	0,5	Popolazione evolutiva di grano	Mais	Farro	Mais	Grano Sen. Cappelli



To learn more about *Evolutionary population of wheat* check our video: [Nourishing Biodiversity - an interview with Salvatore Ceccarelli and Stefania Grando](#)

SENATORE CAPPELLI WHEAT

Vacchi
2008
0,41 hectare
Trebiano d'Abruzzo

Uora
2006
1,62 hectares
Pecorino Colli Aprutini

FAVA BEANS

Morgan Nord
2016
0,75 hectare
Trebiano d'Abruzzo

EVOLUTIONARY (ROP) WHEAT

Pozza
2008
0,41 hectare
Trebiano d'Abruzzo

Casa Pepe
1974
1,28 hectares
Montepulciano d'Abruzzo

LENTILS

FAVA BEANS

Mianinitt
1974
0,21 hectare
Trebiano d'Abruzzo

Mozzadoro
1974
0,21 hectare
Trebiano d'Abruzzo

Branella
1971
2,6 hectares
Montepulciano d'Abruzzo

Mianò
2006
0,45 hectare
Montepulciano d'Abruzzo

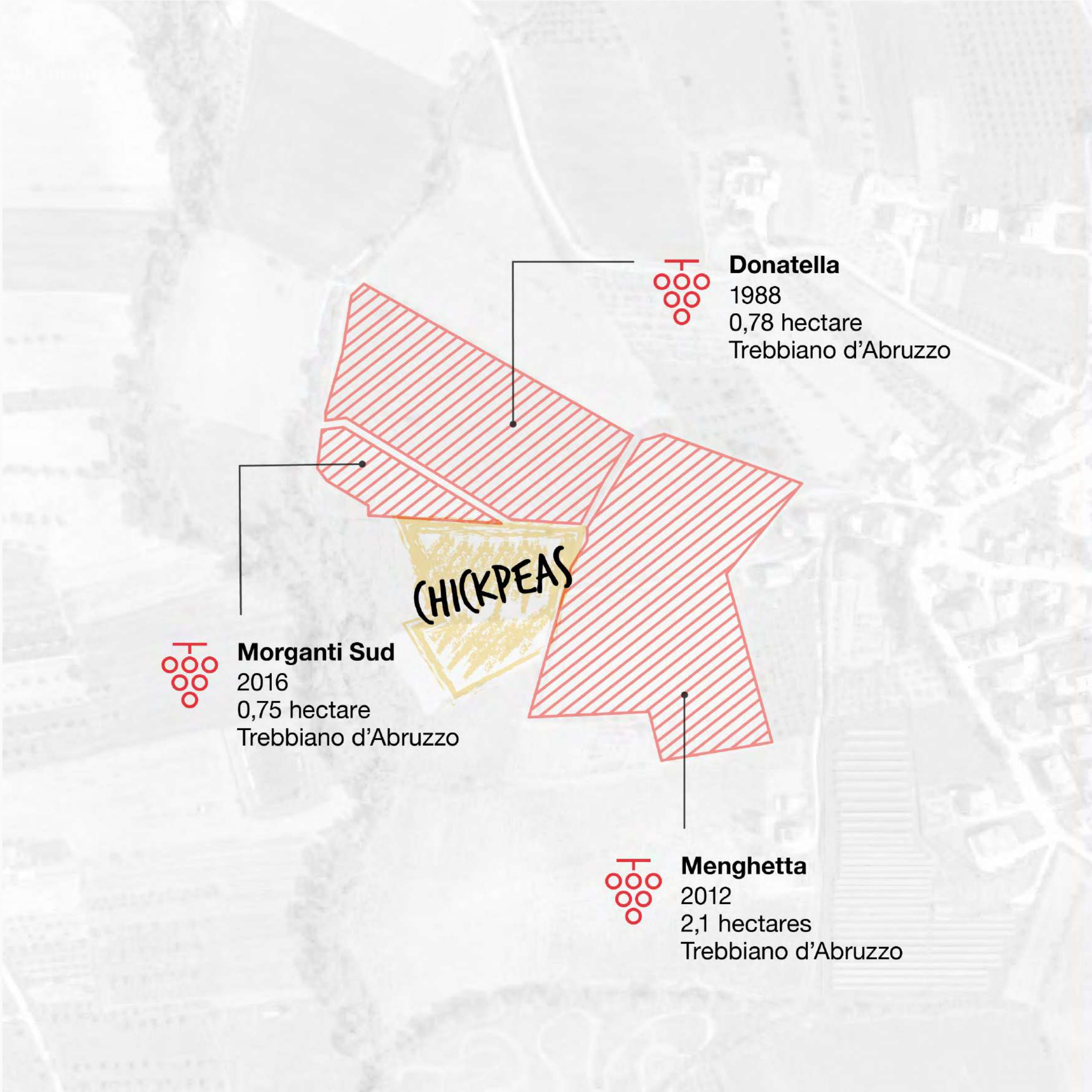
Adriatic Sea
12 km away

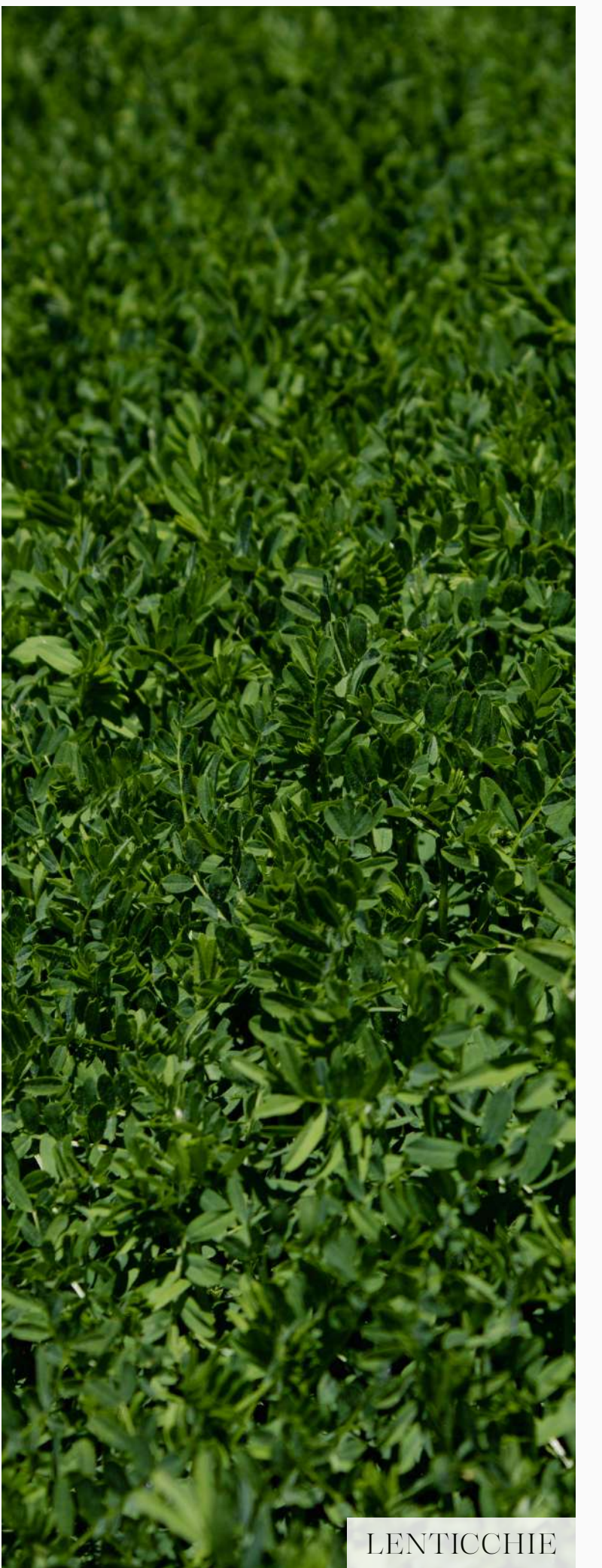
Gran Sasso
43 km away

N
O E
S

Gran Sasso
43 km away

2023 ROTAZIONE COLTURALE





NIENTE CIMATURA DEGLI APICI, NIENTE SFOGLIATURA

È uno dei pilastri della nostra agricoltura, da sempre da Emidio Pepe.

Non rimuoviamo mai gli apici dei tralci, così la pianta può autoregolare la crescita grazie alla capacità dell'apice di regolare ormonalmente l'allungamento e di avviare naturalmente il processo di maturazione dell'uva il più tardi possibile.

Non sfogliamo per mantenere la chioma intatta e avere il massimo livello di protezione dei nostri grappoli, così che possano maturare all'ombra.



API

Abbiamo delle api in azienda: le consideriamo un indicatore prezioso della salute dell'ecosistema che stiamo costruendo, basato sulla diversità colturale.

Le nostre api si muovono tra i vigneti e beneficiano della fioritura dei sovesci, ricchi di piante mellifere.



POCHE LAVORAZIONI DEL SUOLO

Negli ultimi anni siamo arrivati al 70% di gestione dei suoli senza lavorazione. Questo ha ridotto drasticamente i passaggi del trattore e, di conseguenza, le emissioni di CO₂.

La pratica di semina su sodo dei sovesci ha aggiunto un elemento chiave: vigneti pieni di vita, con una grande riduzione di passaggi meccanici.



COMPOST BIODINAMICO / NUOVA VITA AGLI SCARTI DI CANTINA E DI VIGNA

Non ha senso acquistare sostanza organica dall'esterno, se non sappiamo autogenerarla.

È il primo insegnamento che ho ricevuto, quando ho imparato dai “padri” della biodinamica Nicolas Joly e Alex Podolinsky.

Usiamo tutti gli scarti di cantina: vinacce, raspi, fecce. Aggiungiamo tutti i residui di potatura della vigna. Aggiungiamo letame da una fattoria biodinamica vicina, creando alleanze territoriali nel rispetto del nostro codice etico, costruendo sinergie tra agricoltori locali e supportandoci a vicenda.

Mescoliamo tutto, inoculiamo con i preparati biodinamici dal 502 al 507, copriamo con paglia e lasciamo fermentare per 8 mesi; poi distribuiamo nei vigneti per aumentare l'attività microbiologica e apportare sostanze nutritive ai suoli.



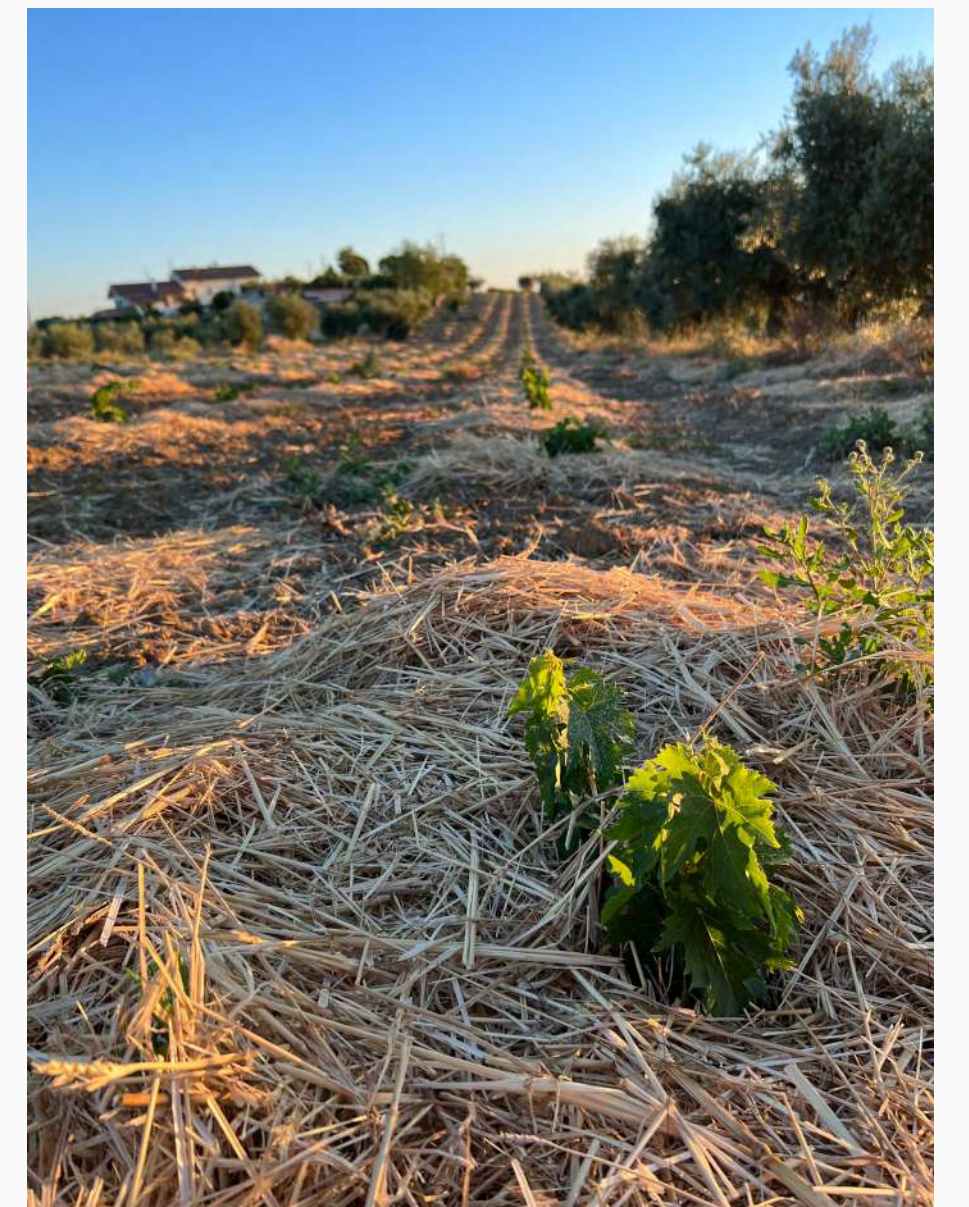
USO DELL'ACQUA / ZERO WASTE / RITENZIONE DI UMIDITÀ / KEYLINES

Usiamo solo acqua di pozzo per tutte le necessità in vigna: trattamenti, irrigazione delle barbatelle, thè di compost e preparati biodinamici.

Questo pozzo fornisce acqua tutto l'anno per l'intero bisogno dei vigneti, quindi non c'è bisogno di approvvigionamenti esterni. L'acqua viene analizzata una volta ogni sei mesi per verificarne la qualità.

Cerchiamo di prevenire l'evaporazione con la pacciamatura dei sovesci, evitando lavorazioni estive, e applicando tappeti di canapa o paglia intorno alle giovani viti.

In ogni modo cerchiamo di aumentare la capacità di trattenere acqua attraverso l'agricoltura: tutte le pratiche che migliorano la sostanza organica portano automaticamente (anche se lentamente) a questo risultato — compost biodinamico, passaggi con il preparato 500 quattro volte l'anno, keylines nei vigneti in pendenza per trattenere meglio l'acqua piovana e non farla scorrere via rapidamente.



VIGNE TRATTATE CON LATTE

Dalla stagione 2021 abbiamo iniziato a trattare alcuni vigneti con latte. Abbiamo sperimentato prima su 0,8 ettari di Trebbiano, poi siamo passati a 1,3 ettari nel 2022, e con l'inizio della prossima stagione applicheremo la pratica su 5 ettari totali.

In questi vigneti abbiamo sospeso l'uso di zolfo e rame, riducendo l'impiego di metalli pesanti sulla vite che potrebbero poi rimanere sul suolo.

È anche un'azione per creare sinergie con altri agricoltori locali e sostenere la loro attività, acquistando prodotti per proteggere le viti al di fuori della filiera industriale e riducendo l'outsourcing da altre industrie.



UN IMPORTATORE / UNA SOLA SPEDIZIONE

Negli ultimi anni abbiamo ridotto l'impatto dei trasporti chiedendo a ogni importatore di ritirare l'intera allocazione in un'unica volta.

Questo ha ridotto drasticamente il numero di camion che arrivano in cantina e ha diminuito in modo concreto l'impatto delle spedizioni.



